

LA RASSEGNA ITINERANTE



Foto di gruppo sul palco del Teatro Comunale Abbado lo scorso anno al termine dell'edizione 2015 del festival. Al centro il mago Casanova

Dal 5 novembre al 17 dicembre, Ferrara e la sua provincia saranno avvolte dal mistero dell'illusione, della prestidigitazione, dal fascino di macchine incredibili che trasformano la realtà in finzione e l'impossibile in possibile. È Novembre Magico, il festival della magia lungo un mese, che inaugura a Migliarino (5 novembre), per poi fare tappa a Ferrara (26 novembre) e terminare a Copparo (17 dicembre). Sotto la mano del direttore artistico Andrea Baioni, illusionista e vicepresidente del Club Magico Italiano e di Roberto Ferrari, fondatore di Stileventi, prestigiatore e formatore nella tecnica della wow experience, Novembre Magico è cresciuto fino a diventare un punto di riferimento nel panorama italiano degli spettacoli di magia e grazie alla disponibilità dei suoi creatori, oggi è un'importante occasione per la raccolta fondi e la sensibilizzazione dei cittadini sull'attività di Ibo Italia. «Il Comune di Ferrara e il Consorzio Visit Ferrara - spiega Roberto Ferrari - sono partner patrocinanti della manifestazione. Grazie alla loro disponibilità e collaborazione, Novembre Magico è diventato un format unico nel suo genere, di grande successo e significativo anche dal punto di vista ricettivo-turistico, per la città estense». Il tema di questa edizione è la ma-

Tra illusionismo e solidarietà torna Novembre Magico

Il festival partirà da Migliarino, passerà a Ferrara e terminerà a Copparo
Tra gli ospiti grandi prestigiatori internazionali, il ricavato a Ibo Italia



Matteo Cucchi, ospite del festival

gia nel cinema e a Ferrara si sogna in un'atmosfera gotica alla Tim Burton. Quattro gli artisti dell'illusionismo e della prestidigitazione famosi in tutto il mondo che parteciperanno a

questa "maratona" di solidarietà a favore del Centro Educativo Pinocchio di Panciu in Romania. Si tratta del duo Disguido, geniali attori-maghi che hanno fatto dell'arte della chapeaugraphie il loro cavallo di battaglia; di Matteo Cucchi, stupendo nella micromagia, l'arte di affascinare soltanto con l'utilizzo di piccoli oggetti e delle mani; di Alberto Giorgi, mago illusionista che rapisce il pubblico con le sue ambientazioni tra Orson Welles e Jules Verne ispirate alle macchine incredibili de La leggenda degli uomini straordinari; sino ad arrivare alla più poetica sand art di Oscar Strizzi, che utilizza le sue mani come pennelli di sabbia: direttore d'orchestra di migliaia di granelli, che plasmano immagini in continua trasformazione.

INFORMAZIONI

Biglietti disponibili per tutte le serate

Novembre Magico, i biglietti sono acquistabili a Migliarino presso l'Happy Days di piazza della Libertà. Al Nuovo di Ferrara presso il teatro (piazza Trento e Trieste). A Copparo presso il teatro De Micheli (piazza del Popolo). Info e dettagli: info@festivalmagiaferrara.it.

E la magia è anche la mostra Illusionarium allestita dal 23 al 27 novembre presso le gotiche Grotte del Boldini, che offrirà a tutti i partecipanti un'esperienza diretta su quanta profes-

sionalità e studio ci sono dentro al mondo dell'illusione. Grazie alla sapiente arte di Carlo Faggi, prestigiatore e illusionista, che accompagnerà i visitatori lungo il percorso della mostra alla scoperta dei "trucchi" magici costruiti dallo stesso ideatore, che nascondono statue gigantesche, tagliano teste, mostrano realtà improbabili sfruttando i sensi e le percezioni umane. Inoltre, i ragazzi del triennio del liceo artistico Dosso Dossi, saranno coinvolti nel concorso Artemagia e chiamati a realizzare opere pittoriche sul tema "la magia nella storia dell'arte", i loro lavori saranno valutati da una giuria tecnica e da una giuria popolare e i migliori quattro verranno premiati con altrettante borse di studio donate da Emilbanca.

PORTA DEGLI ANGELI

Inaugurata ieri "Passaggi" la nuova mostra di Paolo Pallara



L'artista Paolo Pallara

Traccia e trasformazione, transito e trapasso: il nuovo progetto artistico di Paolo Pallara, presentato e inaugurato ieri pomeriggio alla Porta degli Angeli, è una riflessione sulle varie declinazioni del "passaggio".

La nuova personale dell'artista ferrarese, appunto intitolata "Passaggi", è curata da Evart, associazione guidata da Erika Scarpante e responsabile dei progetti artistico-culturali della Porta in fondo a Corso Ercole I d'Este. Una quindicina le opere poste nei vari ambienti, sculture e installazioni realizzate con diversi materiali di scarto, composizioni astratto-geometriche che, come segni, indicano una via e un passare.

Attraverso una riflessione sul contrasto luce-ombra, Pallara sperimenta in maniera originale la propria ricerca di un equilibrio, di una simmetria, di una prospettiva - fisica, visiva, esistenziale - ideale. Il legno, la pietra, il rame sono i materiali usati per le opere, che richiamano in maniera impressionante le pareti, interne ed esterne, a pietra vista del luogo che le ospita, e le mattonelle e le pietre dei pavimenti: una con-fusione non ricercata (se non inconsciamente?) ma che dona un colpo d'occhio quasi impeccabile nella sua armonia. Una decina le opere nei due ambienti a piano terra, un'altra installazione sul soppalco, altre due opere che si incontrano salendo verso il soppalco, dove sono poste le ultime, sorprendenti, realizzazioni. Qui, infatti, troviamo undici chiavi rivolte verso l'alto e saldate su lunghi assi di ferro ben ancorati su basi lignee. A fianco, un sentiero incompiuto: due direzioni, una verso l'alto, l'altra rasente il suolo, tra loro in contrasto, o, se si vuole, complementari nel loro intersecarsi.

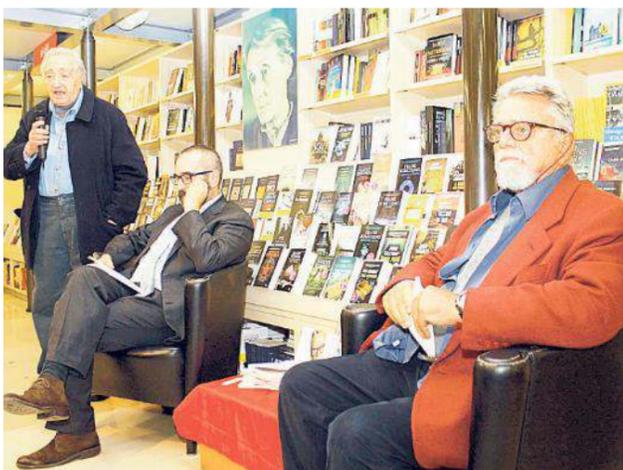
Infine, ricordiamo che in occasione dell'inaugurazione, la compagnia di teatro da camera "I Racconti del Basilisco" ha presentato "Passaggi", con testo di Michele Govoni, che lo ha interpretato insieme a Rosalba Sandri, per la regia di Sergio Altafini. La mostra sarà visitabile il venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Per visite su appuntamento chiamare il numero 347-3930413.

Andrea Musacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vi dovete arrabbiare, comincia tutto da lì»

Occhetto alla Feltrinelli per presentare "L'utopia del possibile": le contaminazioni sono necessarie



Massimo Maisto e Achille Occhetto ieri pomeriggio alla Feltrinelli

«In politica bisogna cominciare dalle utopie», ha dichiarato Achille Occhetto, che ieri pomeriggio era alla libreria Feltrinelli di Ferrara per la presentazione del suo ultimo libro, "L'utopia del possibile", un incontro organizzato nell'ambito della Notte Rossa. Un insieme di aneddoti e racconti della vita del politico, non solo del suo ruolo di segretario, ma anche del percorso che l'ha condotto a questa scelta, sono alla base del libro, che fa emergere una figura «difficilmente etichettabile», come l'ha definita il vicesindaco Massimo Maisto, il quale ha intervistato l'autore. Il testo si snoda seguendo le grandi tematiche della vita

di Occhetto: dall'importanza dell'eredità gramsciana, la denuncia di una "santificazione" del partito, alla modernità di Berlinguer.

«Il filo rosso che unisce tutti questi concetti è quello dell'appartenenza al partito - ha spiegato Achille Occhetto - Fui testimone della Resistenza, mi colpirono le diverse componenti che combattevano insieme per un ideale comune», e fu quello che lo convinse della necessità della «contaminazione».

Achille Occhetto si è confermato un uomo politico che ha ragionato con lucidità di passato e futuro per recuperare i valori fondamentali delle origi-

ni della sinistra, su cui si dovrebbe basare il futuro della politica italiana. Immane pure un ricordo personale delle Case del Popolo, che si intreccia con un momento di vita insieme a Dario Fo: «Con Dario eravamo amici: siccome non era contento del circuito teatrale tradizionale, gli proposi di provare a lavorare nelle Case del Popolo: ne fu entusiasta. Fu lì che iniziò il suo percorso di teatro alternativo». «Ai giovani io direi solo tre cose - ha concluso Occhetto - arrabbiatevi, arrabbiatevi, arrabbiatevi. Questo è il punto di partenza, e su questo costruite la vostra partecipazione».

Irene Lodi